

# Un milione di entrate in meno dalle imposte

Il bilancio comunale 2020 ha contato su trasferimenti dallo Stato per tre milioni e mezzo; avanzo a quota otto milioni

MUNICIPIO / 1

Otto milioni di euro: a tanto ammonta l'avanzo nelle casse del Comune. La cifra supera ampiamente le previsioni e certifica, dopo un anno disastroso, segnato dalla pandemia, la tenuta dei conti albesi. Un aiuto importante è arrivato dai tre milioni e mezzo trasferiti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria. A illustrare il consuntivo, nel corso della seduta consiliare del 29 aprile, l'assessore al bilancio Bruno Ferrero (si vedano, a questo proposito, i servizi apparsi sui numeri precedenti di *Gazzetta*), che ha sottolineato il senso civico dei residenti, espresso anche con il pagamento puntuale dei tributi comunali.



Fra le diverse entrate, il gettito da Imu assomma a 8.159.118 euro; dalla Tari ne arrivano 5.108.935: volumi sostanzialmente invariati rispetto al 2019, eccettuato qualche lieve calo. È il caso degli introiti provenienti dall'addizionale Irpef (pari a un milione e 915mila euro) e la tassa per l'occupazione del suolo pubblico (431mila euro); crollano, invece, le risorse da pubblicità (441mila euro) e diritti di affissione (114mila euro).

In cassa ci sono 21 milioni di euro: nel complesso i flussi in entrata ammontano a 34.129.448 euro, dei quali 18.163.658 da tributi; manca all'appello, rispetto al 2019, più di un milione a causa del Covid-19. Ai dati dell'Ammi-

nistrazione il consigliere del Partito democratico Claudio Tibaldi ha risposto con un commento articolato: «Ancora una volta gli albesi hanno dimostrato senso di responsabilità. Le maggiori voci di entrata nel rendiconto, è il caso di Imu e Tari, sono in linea con gli anni precedenti. Grazie al Governo Conte bis e all'azione del centrosinistra, fin dall'inizio dell'estate sono stati anticipati, in forma diretta ai Comuni, sostegni congrui in base all'entità del bilancio: la manovra ha portato al nostro erario tre milioni di euro. Una somma che, da sola, ci ha garantito tranquillità dal punto di vista economico».

Tibaldi ha poi affrontato una dettagliata analisi dei numeri per muovere obiezioni all'operato della Giunta Bo: «La quota accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità raggiunge gli 8.649.369

## ALCUNI DATI

**123 milioni** il patrimonio comunale netto

**8,15 milioni** il gettito da Imu

**5,1 milioni** i fondi dalla Tari

**8,6 milioni** i fondi per i crediti inesigibili

**21 milioni** l'ammontare complessivo del fondo cassa nel 2020

euro: i crediti relativi all'anno 2020 assommano a 1.788.987 euro. Il conto dell'esercizio 2020 chiude con un patrimonio netto di 123 milioni e 713.561 euro, 1.502.451 in più rispetto al 2019», ha esordito. «Se la prudenza nel gestire le risorse pubbliche è un valore, averne troppa non è forse un male, al pari di una gestione scellerata? Il nostro Comune non deve fare utili come una società». Il consigliere ha concluso: «Quanti fondi vogliamo accantonare prima di pensare, in modo serio, a un piano di spesa? Anche se avessimo avuto un milione di euro di avanzo in meno, il bilancio avrebbe continuato a essere solido, ma si sarebbe partiti con la realizzazione delle opere». Il documento contabile è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza, mentre l'opposizione lo ha bocciato. m.p.

Acqua pubblica, il sindaco Carlo Bo assicura: «Nessun ripensamento»



MUNICIPIO / 2

Il futuro della società di gestione dell'acqua è stato al centro di un intervento del consigliere d'opposizione Fabio Tripaldi, dopo che la sentenza del Tribunale superiore d'ambito ha spianato la strada alla Cogesi, la società pubblica di gestione voluta dai sindaci cuneesi. L'esponente della minoranza ha chiesto al sindaco Carlo Bo informazioni sul servizio. «Quello che è stato deciso dai sindaci non verrà messo in discussione», ha esordito il primo cittadino. «La direzione è chiara. Diverso, però, è avviare

Cogesi: si tratta di un passo complesso perché questa società ha tutte le difficoltà di una nuova compagine che inizi a operare in un settore come quello idrico. C'è poi il tema valore residuo, cioè il rimborso che andrà versato ad Aeta, attuale gestore privato competente su parte della provincia. L'azienda (controllata dalla società Egea, ndr) ci ha assicurato sull'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione sulla rete idrica, previsti nel triennio 2021-2023. Inoltre saranno proposti nuovi investimenti straordinari: sarà dunque nostra cura monitorare la situazione perché tutto questo avvenga». m.p.

## Nessun debito pendente, le uscite per spese correnti oltre i 23 milioni

MUNICIPIO / 3

Nel 2020, Alba ha avuto 23,5 milioni di euro di uscite per le spese correnti, 411mila dei quali solo per tasse. La parte maggiore delle risorse, oltre 12 milioni, è stata assorbita dall'acquisto di beni e servizi: i trasferimenti correnti hanno oltrepassato di poco i quattro milioni; i rimborsi hanno richiesto un impegno che supera di poco i 100mila euro.

Il Comune si conferma uno dei più virtuosi d'Italia: fra le voci non risultano debiti e, di conseguenza, interessi passivi iscritti a bilancio; un dato che attribuisce all'ente una capacità di indebitamento superiore ai 200 mi-

lioni di euro, qualora fosse necessario stipulare mutui. Nella prossima seduta, prevista a fine maggio, l'Amministrazione presenterà una nuova variazione milionaria con la quale impiegherà la rimanenza dell'avanzo.

La legge autorizza l'ente locale a spendere quasi otto milioni, ma è probabile che, in previsione dell'estensione al 2022 degli strascichi della pandemia, il primo cittadino Carlo Bo, l'assessore al bilancio Bruno Ferrero e il dirigente della ripartizione finanze Massimo Toppino pensino di mettere da parte almeno una quota dell'avanzo. Di certo c'è che l'importo della manovra sarà destinato all'avvio di altre opere pubbliche. m.p.

**SONO VENUTI MENO I GETTITI DAGLI SPAZI PUBBLICI, AFFISSIONI E DALLA PUBBLICITÀ**